L'acqua di cui Gesù stava parlando era spirituale e raffigurava tutte le benedizioni di cui l'anima poteva godere grazie alla fede in Lui.

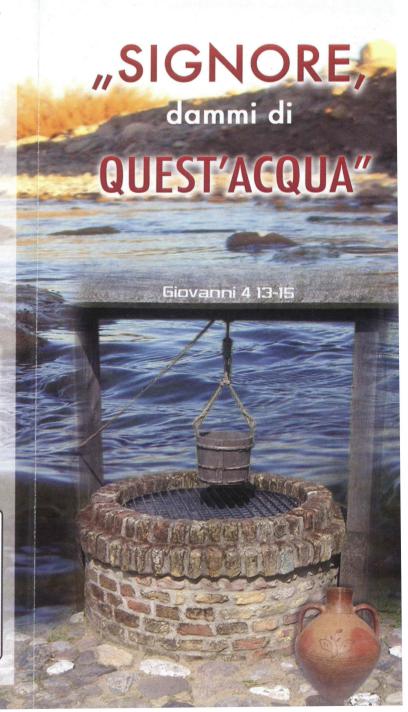
Quando la donna seppe di quest'acqua meravigliosa, immediatamente desiderò averla.

Ma prima di poter accedere alla salvezza, doveva riconoscere di essere una peccatrice: lei doveva andare a Cristo profondamente pentita, confessando il suo peccato e la sua vergogna. Il Signore Gesù sapeva tutto della sua vita peccaminosa e voleva guidarla, passo dopo passo, a rendersene conto lei stessa.

Solamente coloro che riconoscono di essere perduti possono essere salvati. Ciascuno deve affrontare il fatto di essere morto nei peccati e nelle trasgressioni, di aver bisogno di un Salvatore, di non essere in grado di salvarsi da solo, e riconoscere che Gesù è il Salvatore di cui ha bisogno, il quale salverà chiunque si ravveda dei propri peccati e riponga la propria fede in lui.

"Signore Gesù, io sono un peccatore. Ho bisogno di te. Ti siano rese grazie, perchè sei morto anche per me. Signore Gesù perdonami e purificami da tutti i miei peccati. Credo che tu sia risorto dai morti e ti accolgo ora come mio Salvatore e mia vita, vieni ora in me e colmami con la tua vital Signore Gesù, guidami secondo il tuo piano".

SE DESIDERA AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI O ALTRI STAMPANTI IN OMAGGIO PUDI SCRIVERE O TELEFONARE A:



Casa della Bibbia: Via Balbi, 125R, 16126 Genova, Telef.: 010 247 2194

Giovanni 4 13-15

Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna». La donna gli disse: «Signore, dammi di quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più fin qui ad attingere».

La storia racconta che Mentre il Signore Gesù era seduto vicino al pozzo, una donna della Samaria uscì dal villaggio per attingere l'acqua, era mezzogiorno, l'ora più calda della giomata.

Ma questa donna era una peccatrice e può darsi che avesse scelto quell'ora perché provava imbarazzo e sapeva che al pozzo non avrebbe incontrato altre donne. Naturalmente, il Signore Gesù sapeva in anticipo quando lei sarebbe andata al pozzo e sapeva che era un'anima bisognosa, così decise di incontrarla e riscattarla dalla sua vita di peccato.

La donna si accorse che Gesù era un Giudeo e si stupì che rivolgesse la parola proprio a lei, che era una Samaritana.



Chiedendole un favore, il Signore Gesù li ridestò nuovamente presentandosi come Dio e come uomo. Anzitutto, egli era il dono di Dio, colui che Dio aveva donato per salvare il mondo, il suo Figlio unigenito. Ma era anche uomo, un uomo che, stanco per il viaggio, le aveva chiesto da bere.

La donna non riusciva a riconoscere il Salvatore né a comprendere le sue parole, davanti a lei c'era un viandante stanco che le chiedeva da bere l'acqua del pozzo, tuttavia, sosteneva di poterle dare qualcosa di meglio dell'acqua di Giacobbe.

Se costui aveva un'acqua migliore, perché chiedeva quella del pozzo?

Allora il Signore prese a spiegarle la differenza fra l'acqua del pozzo di Giacobbe e L'ACQUA VIVA che egli era in grado di dare. Chiunque avesse bevuto l'acqua del pozzo avrebbe avuto sete di nuovo.

Sicuramente la Samaritana era in grado di comprendere questo ragionamento. Lei doveva recarsi al pozzo ad attingere l'acqua quotidianamente, ma il suo bisogno non era mai pienamente soddisfatto. La stessa cosa succede con tutta l'acqua di tutti i pozzi e le sorgenti del mondo.

Gli uomini cercano piacere e soddisfazione nelle cose terrene, ma queste cose non possono spegnere la sete del cuore umano.

L'acqua che Gesù offre è quella che appaga veramente la sete. Chi beve le benedizioni e i doni di Cristo non avrà mai più sete. Non solo le sue benedizioni colmano il cuore, ma lo fanno traboccare. Esse sono come una fonte scrosciante, e sgorgano ininterrottamente, non solo durante questa vita, ma per tutta l'eternità.